

Il giovine ministro Urquijo continuava a godere di tutta la confidenza di Carlo IV: egli non mirava a mentemeno che a far sopprimere il tribunale dell'inquisizione, e convertirne le rendite a stabilimenti di beneficenza e di pubblica utilità. Ne presentò il decreto alla firma del re che, dominato dal clero, ordinò soltanto non potesse il S. Ufficio in avvenire far arrestare chieghesia senza l'autorizzazione del sovrano: che gli arrestati, dopo sentiti giudiciariamente, non si terrebbero nelle prigioni segrete; che sarebbero loro comunicati gli atti processuali, conoscerebbero i loro accusatori ec. A quel colpo d'autorità sollevò contro Urquijo un possente partito, di cui era capo l'arcivescovo di Saragozza, il padre Joachim Compagy, quel generale dei Francescani che alla vigilia della rottura con Francia nel 1793 avea proposto di levare un'armata di 40,000 monaci e condurli egli stesso *contra i nemici dell'altare e del trono*.

Don Miguel Jos. de Azanza, che dal ministero della guerra era stato da due anni trasferito alla vicereggenza del Messico, vi fu richiamato per prender posto nel consiglio di Stato: il maresciallo di campo Marquina partì per sostituirlo nella Nuova Spagna.

Il ministero aggiunse alle imposte ultimamente stabilite una contribuzione del dieci per cento sovra i fitti delle abitazioni a carico dei proprietari, e del quattro per cento a quello dei locatarii, non che una trattenuta di dieci per cento su tutti gli stipendii dei pubblici funzionarii, non eccettuata la paga delle truppe. Il governo pagò in viglietti regii, con un bonifico del sei per cento, a termini della cedola del 17 luglio; ma le pubbliche casse non ricevevano se non numerario effettivo; lo che fu un sopracarico alle imposte.

Nel mese di dicembre il maresciallo di campo don Francesco Zaverio Castannos, venuto da Majorica, si portò a prendere il comando delle truppe raccolte alla Corogna e sulle coste di Galizia, destinate ad essere imbarcate.

1800. Nei primi giorni di gennaio si bloccarono i porti di Cadice e di S. Lucar dall'ammiraglio Keith, comandante di una squadra britannica.

Con ordinanza di Carlo IV si prescrisse che durante la guerra coll'Inghilterra non sarebbe permesso introdurre in